



Prefettura di Sondrio
Ufficio Territoriale del Governo

Sondrio, 30 settembre 2020

Ai Signori Presidenti
delle Comunità Montane della provincia di Sondrio

LORO SEDI

E, p.c.: Ai Signori Sindaci dei Comuni della Provincia

LORO SEDI

OGGETTO: Attività di protezione civile connesse alla ricerca di funghi.

A seguito dell'incremento dei casi di decesso di ricercatori di funghi registrato ultimamente in questa provincia, in data 24 settembre scorso si è tenuta una riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, durante la quale è stato anche esaminato il suindicato fenomeno al fine di individuare adeguate prassi comportamentali. L'argomento è stato, inoltre, trattato nel corso di un ulteriore incontro tenutosi nell'odierna mattinata.

Nelle suddette circostanze, si è preso atto, tra l'altro, che tra gli organismi istituzionali coinvolti nelle procedure operative di pubblica utilità, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), che si occupa anche delle attività di ricerca e soccorso in ambiente impervio, ha elaborato il vademecum "SICURI A CERCAR FUNGHI", consultabile sul sito www.sicurinmontagna.it, finalizzato sia a sensibilizzare il rispetto delle regole, sia ad invitare ad una maggiore prudenza in caso di raccolta dei funghi.

Analoga iniziativa è stata avviata dalla Coldiretti di Sondrio, che ha pubblicato una specifica guida consultabile accedendo al sito www.sondrio.coldiretti.it.

Si sintetizzano qui di seguito le principali norme di condotta elencate nelle guide summenzionate:

1. Necessità di avere l'esatta cognizione della zona delle operazioni allo scopo di comprenderne i pericoli, anche potenziali, soprattutto se situata in ambiente montano, particolarmente insidioso.
2. Avere delle buone capacità escursionistiche ed un buon allenamento: ricercare funghi significa spesso camminare a lungo, anche per diverse ore, in ambienti difficili e disagiati.



Prefettura di Sondrio
Ufficio Territoriale del Governo

3. Consultare i bollettini meteo prestando particolare attenzione al cambio delle condizioni meteorologiche.
4. Munirsi di attrezzatura adatta: un vestiario appropriato, pantaloni lunghi e soprattutto delle calzature da montagna. I funghi si sviluppano specialmente nel sottobosco e in zone caratterizzate da forte umidità. Tale ambiente contribuisce ad aumentare il rischio di caduta senza controllo. E' stato appurato che il 70% delle persone interessate da un incidente, indossava stivali di gomma, che non offrono alcun sostegno e stabilità. Inoltre, munirsi di un bastone costituisce un valido aiuto per ottimizzare le energie e migliorare l'equilibrio.
5. Necessità di equipaggiarsi di strumenti che possano agevolare l'orientamento (gps, mappe topografiche, bussola, abbigliamento dai colori vivaci) soprattutto se non si percorrono sentieri battuti.
6. Verificare i limiti alla raccolta di funghi con i servizi micologici territoriali.
7. Pulire immediatamente il fungo da rami, foglie e terriccio.
8. Adoperare contenitori rigidi ed areati che proteggono il fungo durante il trasporto.
9. Avere grande attenzione e conoscenza delle tipologie di funghi, perché sono numerose le specie velenose simili alle varietà commestibili. Per questo motivo è necessario fare controllare il raccolto dai micologi che operano gratuitamente presso gli Ispettorati Micologici dell'Azienda Sanitaria Locale.
10. Accertarsi se sia necessario possedere un patentino per la raccolta e se sussistano divieti locali.

In relazione a quanto precede, le SS.LL. sono pregate di divulgare, in collaborazione con le Amministrazioni comunali, tramite mirate e capillari campagne di sensibilizzazione, ogni utile informazione in materia, allo scopo di garantire lo svolgimento della pratica di ricerca di funghi in condizioni di massima sicurezza.

Si confida nella consueta, fattiva collaborazione.

IL PREFETTO
Salvatore Pasquariello